Corriere Mercantile - 21.06.2014

IL CASO ❖ Tanti vi fanno ricorso perché non si pagano le prestazioni

Pronto Soccorso in tempi di crisi crescono gli accessi Boom a Lavagna

Seicentomila accessi all'anno ai Pronto Soccorso della Liguria. Tradotto: il 50% della popolazione di tutta la Regione. In tempi di crisi, dando una sbirciata ai dati, appare chiaro come a crescere siano anche le persone che ricorrono alle cure mediche passando dal pronto soccorso. La "classifica" è guidata da quello del San Martino, dove gli accessi nel corso dei 365 giorni sono all'incirca 89.000. Segue il Galliera, con le sue 52.000 visite e il Villa Scassi di Sampierdarena, sempre nel capoluogo, con poco meno di 40.000 casi. A Levante all'ospedale di Lavagna 16 mila visite con 500 chiamate per problemi cardialogici e 2000 traumatici nei primi mesi del 2014.

Tra le patologie dominano quelle cardiovascolari o cerebrovascolari, i problemi traumatologici e le problematiche respiratorie. In un contesto così difficile, la buona notizia riguarda il finanziamento di un milione di euro da parte della Regione Liguria per ristrutturare e ampliare il Pronto Soccorso dell'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena.

Ma perché esiste una relazione tra la crisi economica e il maggior numero di accessi? A spiegarlo è Paolo Cremonesi, primario del pronto soccorso del Galliera e anche consigliere nazionale di Simeu. «L'aumento degli accessi, oltre che per l'elevata presenza di anziani i quali possono avere diverse patologie, è provocato anche dal fatto che in molti vanno al pronto soccorso perché, a parte i codici bianchi, non si pagano le prestazioni. Nella situazione attuale i costi delle analisi o delle radiografie, spesso onerose, non possono essere sostenute da persone in difficoltà economiche».

> Cremonesi «Analisi a costo zero»

> Moscatelli «Creare un'alleanza»

Detto dei dati, elevati, esiste un problema di gestione generale delle emergenze mediche che finisce per coinvolgere la cittadinanza. «E' necessario creare un'alleanza tra cittadini e mondo dell'emergenza - dice Paolo Moscatelli, primario del Pronto Soccorso del San Martino e anche presidente di Simeu Liguria - andando incontro ai bisogni immediati e indirizzando verso altre strutture chi ha problematiche differenti».

Questo perché talvolta capita che «ci troviamo a che fare con esempi di urgenza soggettiva, ovvero persone che pensano di avere un problema serio e questi casi, naturalmente, devono essere tenuti in considerazione. A volte, però, il pronto soccorso viene visto come una scorciatoia e quindi dobbiamo lavorare per combattere questa tendenza». A questo punto sta alla cittadinanza raccogliere l'appello e agire di conseguenza, ancor più di quanto sia stato fatto fino a questo momento: negli ultimi anni, difatti, a fronte di una crescita dei codici rossi e gialli, sono calati i bianchi e i verdi, quelli per patologie più lievi. L'invito, tuttavia, è anche quello di non esitare a chiamare il 118 in caso di presenza di alcune patologie come quelle cardiovascolari, per le quali il fattore tempo è fondamentale.

> Contattare più spesso il 118

> Non intasare le strutture

Un appello, poi, viene rivolto anche al mondo istituzionale. «E' necessario investire maggiormente su questi reparti così richiesti dai cittadini - ha detto Cremonesi - Possono essere compiuti interventi sia in termini di spazi che di attrezzature, personale e risorse». L'assessore regionale alla Sanità, Claudio Montaldo coglie la palla al balzo: «Vogliamo continuare a garantire a tutti il pronto soccorso, come stiamo facendo anche in questo momento nonostante il blocco delle risorse umane».

Capitolo Villa Scassi. Il pronto soccorso sampierdarenese è storicamente quello in maggiore sofferenza sotto diversi punti di vista. Il milione di euro destinato al reparto servirà a dare maggiore spazio vitale alle persone in attesa di cure ed esami prima di essere ricoverate. «La situazione dei pronto soccorso in Liguria come in tutta Italia è di grande pressione - aggiunge Montaldo - ma noi garantiamo le richieste di sostituzione del turn over, nonostante il blocco previsto a livello nazionale».

[g.g.]

LE MOTIVAZIONI

Tra le patologie dominano quelle cardiovascolari o cerebrovascolari

I NUMERI

600.000

GLI ACCESSI AI PRONTO SOCCORSO

Sono 600.000 gli accessi ai Pronto Soccorso liguri registrati nel corso di un anno. La cifra equivale al 50% della popolazione regionale. Tra le patologie dominano quelle cardiovascolari o cerebrovascolari, i problemi traumatologici e le problematiche respiratorie.

89.000

PAZIENTI AL SAN MARTINO

Nel corso di un anno le persone che giungono al Pronto Soccorso del San Martino di Genova sono all'incirca 89.000. Segue il Galliera, con le sue 52.000 visite e il Villa Scassi di Sampierdarena, sempre nel capoluogo, con poco meno di 40.000 casi.

16.000

PAZIENTI A LAVAGNA

A Levante all'ospedale di Lavagna 16 mila visite con 500 chiamate per problemi cardialogici e 2000 traumatici nei primi mesi del 2014.